

FABI – FIBA/CISL – FISAC/CGIL – UIL FEDERDIRIGENTI

COORDINAMENTI R.S.A. Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

COMUNICATO del 28.01.03

Da diverse settimane siamo impegnati in confronti con l'Ufficio del Personale sulle tante questioni che avevamo posto sul tappeto e riepilogate nel nostro documento dell'8.1.u.s., sulle quali daremo una valutazione complessiva al termine di questa fase. Al momento quindi non riteniamo opportuno esprimere giudizi di merito sullo stato del confronto, anche perché alcuni argomenti, per noi fondamentali, non sono stati ancora completamente sviluppati, tuttavia possiamo evidenziare come la delegazione aziendale appare, su alcuni temi, priva di adeguate deleghe per poter proporre soluzioni conclusive. Tale aspetto risulta preoccupante, poiché potrebbe prefigurare la volontà del Direttore Generale e del C.d.A. di esimersi dal fornire risposte sui temi più delicati agevolando una politica dilatoria. Questa impostazione sarebbe ancor più grave se consideriamo che sui temi strategico-industriali (il cui confronto non può essere delegato alle competenze dell'Ufficio del Personale) registriamo, ad oggi, una mancanza di contenuti sconcertante che riconferma il **giudizio negativo sui vertici aziendali e pone seri interrogativi circa il futuro della Banca.**

Anche sul terreno della eticità e della trasparenza, che più volte abbiamo riproposto, rimarchiamo un disarmante vuoto di risposte; e non possiamo certo considerare tali le informative avute dalla Banca circa i criteri che starebbero alla base delle erogazioni salariali per le figure professionali più elevate.

La grande capacità di questa Azienda – che le ha permesso di superare fasi complesse - è sempre stata quella di proporre ricette proprie rispetto all'evolversi delle situazioni, evitando le mode di settore e le facili semplificazioni, in favore di scelte di lungo periodo rivelatesi poi vincenti.

Nel recente passato, invece, abbiamo riscontrato come, grazie anche alla bolla speculativa, l'impostazione aziendale sia stata tutta protesa al risultato immediato sacrificando le prospettive future. Ed anche le politiche organizzative, comprese quelle riguardanti il personale, hanno risentito fortemente di prassi in uso in altre realtà del Gruppo o del settore (che poi hanno evidenziato tutta la loro fragilità), contaminando anche il MPS con meccanismi non trasparenti ed eticamente discutibili. A partire da prodotti o servizi offerti, frutto di ingegnerie finanziarie, non sempre rispondenti alle reali esigenze della clientela, o dalla introduzione in Banca di strumenti salariali individuali e discrezionali, poco rispettosi della dignità dei colleghi. E' questa una partita per noi fondamentale sulla quale si misura la serietà e credibilità dell'Azienda, poiché riteniamo inaccettabile che una categoria così importante di dipendenti sfugga ad ogni e qualsiasi trasparenza salariale, che si traduce in una insanabile frattura tra i lavoratori, minando dalle fondamenta il concetto stesso di appartenenza che fino ad oggi rappresentava, all'interno della nostra Banca, un valore.

E' per questo che se da una parte abbiamo accolto favorevolmente l'impegno che il MPS ha dimostrato sui temi del "Bilancio Sociale", come l'assenza di finanziamenti ai produttori di armi (ancora però non realizzato totalmente) o l'attenzione rivolta verso l'ambiente, dall'altra riteniamo ciò non sufficiente e che sia indispensabile avviare una seria

riflessione, dentro la quale siamo disponibili a portare il nostro contributo, per correggere le grandi storture che ancora esistono in Azienda.

In questo senso accogliamo con soddisfazione le dichiarazioni recentemente rilasciate dal Presidente della Provincia di Siena su questi temi, che si aggiungono a quelle analoghe già espresse precedentemente da Sindaco e Presidente della Fondazione, sintomo di una sensibilità che sta maturando.

Sarebbe fondamentale, infatti, che proprio in un momento come questo di forte cambiamento per la Banca, la proprietà, insieme a Comune e Provincia, ponesse come centrale il tema della "eticità e trasparenza" dell'Azienda che, per chiarezza, non significa trasformare il MPS in "Banca Etica", ma coniugare la capacità di produrre reddito con il rispetto della dignità delle persone, siano esse clienti o dipendenti.

Da parte nostra siamo disponibili ad avviare un confronto costruttivo che porti a soluzioni condivise, auspicando che, anche dietro sollecitazioni di altri soggetti, il Direttore Generale e il C.d.A., per ora latitanti, abbandonino le semplificazioni in favore di ricette imprenditoriali effettivamente serie e moderne.

Siena, 28 gennaio 2003

LE SEGRETERIE